

2.2 Il mercato dei lavori pubblici: l'analisi della domanda e dell'offerta

Il capitolo precedente ha esplorato, tramite specifiche elaborazioni statistiche di natura descrittiva, i principali aspetti della fase di svolgimento della gara e di affidamento del contratto, che rappresenta una delle fasi fondamentali in cui è possibile suddividere il complessivo processo di realizzazione dei lavori.

Il presente capitolo, invece, al pari di quanto fatto nelle precedenti Relazioni al Parlamento focalizza l'attenzione sull'analisi delle due componenti fondamentali del mercato dei lavori pubblici: la domanda delle stazioni appaltanti e l'offerta potenziale delle imprese qualificate per l'esecuzione di lavori. L'Osservatorio, utilizzando i dati contenuti in alcune banche dati, sia di natura endogena che esogena¹⁷, ed eseguendo specifiche elaborazioni ed analisi, è in grado di rappresentare le principali caratteristiche strutturali del mercato. La banca dati dei bandi di gara pubblicati contiene, infatti, un patrimonio informativo che permette di analizzare la domanda di lavori espressa dalle stazioni appaltanti, indipendentemente da se, come e quando questa s'incontri con l'offerta delle imprese¹⁸; la banca dati delle imprese qualificate («Casellario informatico») consente, invece, di utilizzare preziose informazioni sulle principali caratteristiche delle imprese, sulla loro capacità e specializzazione produttiva e quindi sull'offerta potenziale espressa dalle stesse.

La valutazione della domanda e dell'offerta nel settore dei lavori pubblici ha, tra le altre cose, lo scopo di verificare il grado di maturità complessiva del sistema. Se negli anni passati il mercato dei lavori pubblici era fotografato in modo prevalentemente statico per via della durata troppo breve dell'attività di rilevazione dati dell'Osservatorio, oggi, a distanza di otto anni

¹⁷ Cioè, una banca dati acquisita tramite scambio informativo con altra istituzione pubblica.

¹⁸ L'incontro effettivo tra la domanda e l'offerta si realizza al momento della aggiudicazione della gara. E' questo il momento in cui si determinano l'oggetto ed il prezzo di scambio tra la stazione appaltante e l'impresa.

dall'inizio di quella attività, è possibile iniziare a fare delle considerazioni più consolidate sulla struttura del mercato degli appalti pubblici di lavori.

Il 2006 conferma la tendenza delle Amministrazioni a bandire gare di piccoli importi e quella delle imprese a richiedere, per l'esecuzione dei lavori, classifiche di iscrizione basse. In generale, emerge un mercato molto frammentato sia sul versante dell'offerta sia su quello della domanda e, in considerazione del fatto che il numero delle imprese qualificate continua a crescere, non sembra che il settore dei lavori pubblici sia stato sfiorato da quella tendenza di «aggregazione» che invece ha investito altri importanti settori dell'economia nazionale.

In un mercato così appiattito verso appalti di piccoli importi diventa difficile che le imprese abbiano interesse a strutturarsi per competere fuori dal nostro Paese dove la concorrenza ha come protagonisti gruppi di grandi dimensioni.

Pertanto è abbastanza peculiare il fatto che a fronte di una stazionarietà dei bandi di gara, sia per ciò che riguarda la loro numerosità che il loro valore, non si arresti la domanda da parte delle imprese per accedere al mercato degli appalti di lavori. Ciò, da un lato, conferma l'assenza di barriere all'entrata garantendo la più ampia concorrenza per il mercato, dall'altro, manifesta la profittabilità di questo mercato se le imprese, pur di accedervi, sono disposte a sostenere i costi della qualificazione.

Dalla banca dati utilizzata emerge che i bandi di gara relativi a lavori, pubblicati nel corso del 2006, sono 32.108, per un importo complessivo pari a 30.721.519.000 euro¹⁹.

**L'analisi
della domanda**

L'insieme di riferimento su cui operare è stato ottenuto attraverso un attento processo di scrematura e trattamento delle informazioni presenti in banca dati al fine di garantire una buona qualità e significatività alle elaborazioni ed alle analisi effettuate.

Un primo importante criterio di selezione delle informazioni è stato applicato al fine di filtrare, nell'insieme delle gare presenti in banca dati, quelle riguardanti in maniera specifica i lavori pubblici.

¹⁹ E' opportuno precisare che per 1600 bandi di gara non è disponibile l'importo. Pertanto, l'importo complessivo indicato è leggermente sottostimato.

A tale insieme di riferimento iniziale sono stati aggiunti ulteriori bandi²⁰ presenti in particolari sezioni della banca dati e perciò selezionabili solo attraverso l'introduzione di ulteriori filtri rispetto a quelli inizialmente previsti.

Sono state, inoltre, predisposte specifiche procedure di controllo della qualità e della struttura dei dati e di correzione delle informazioni selezionate.

La correzione puntuale dei dati ha riguardato prevalentemente i campi importo e localizzazione.

In particolare, con riferimento all'importo di gara, i controlli effettuati sono stati finalizzati a verificare la congruenza di tale dato rispetto ad altre informazioni presenti nel bando (oggetto dei lavori, riferimento normativo della gara ecc.).

La *tabella 2.38* evidenzia la ripartizione dei bandi di gara pubblicati nel corso del 2006 per classe d'importo. I dati mostrano che accanto ad una miriade di bandi di gara il cui importo non raggiunge il milione di euro (la stragrande maggioranza), coesistono pochissimi bandi con un importo di diverse decine di milioni.

Tabella 2.38 - Bandi gara pubblicati nel 2006: distribuzione per classi d'importo

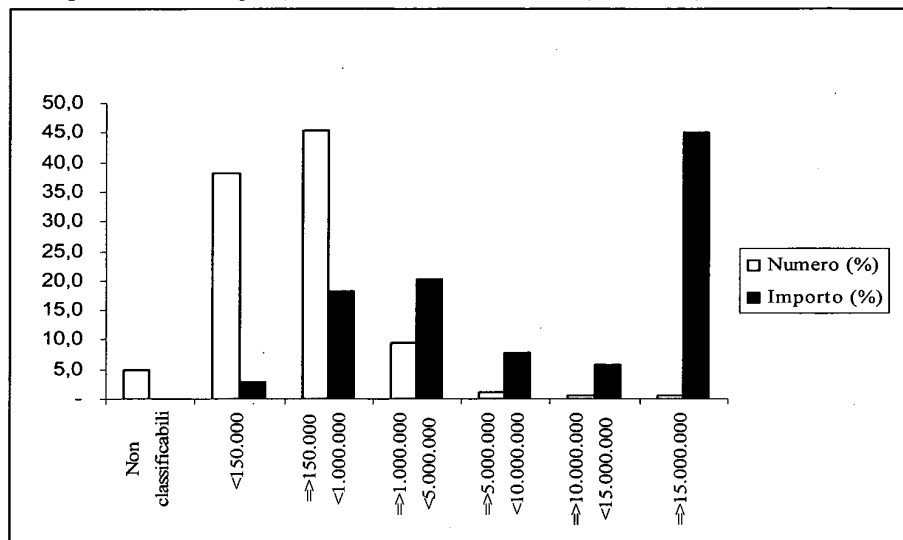
<i>Classe d'importo (euro)</i>	<i>Numero</i>	<i>Numero (%)</i>	<i>Importo (migliaia di euro)</i>	<i>Importo (%)</i>
Non classificabili	1.600	5,0	-	-
<150.000	12.231	38,1	928.330	3,0
=>150.000 <1.000.000	14.527	45,2	5.582.662	18,2
=>1.000.000 <5.000.000	3.105	9,7	6.194.367	20,2
=>5.000.000 <10.000.000	351	1,1	2.426.240	7,9
=>10.000.000 <15.000.000	144	0,4	1.744.160	5,7
=>15.000.000	150	0,5	13.845.761	45,1
<i>Tutte le classi d'importo</i>	<i>32.108</i>	<i>100,0</i>	<i>30.721.519</i>	<i>100,0</i>

Si noti, infatti, come l'83% circa dei bandi pubblicati ha un importo inferiore ad un milione di euro; quelli che invece hanno un importo superiore ai 10.000.000 di euro sono appena lo 0,9% del totale, ma raccolgono ben il 50% dell'importo totale riferito a tutti i bandi di gara.

²⁰ Si tratta dei bandi delle aziende del servizio sanitario nazionale, delle agenzie regionali di protezione ambientale e di project financing nonché quelli relativi alle concessioni di costruzione e gestione e gli affidamenti a contraente generale.

La figura 2.7 aiuta a percepire meglio le peculiarità appena descritte.

Figura 2.7 - Bandi di gara pubblicati nel 2006: distribuzione percentuale per classi d'importo.



Nella tabella 2.39 (prima, seconda e terza parte) è riportata la distribuzione delle gare in base alla categoria prevalente di lavori e alla classifica di importo richieste dal bando.

Nella prima parte della tabella sono rappresentati i dati dei bandi riguardanti opere pubbliche che prevedono che l'impresa partecipante alla gara sia qualificata nelle categorie generali (OG) previste dal D.P.R. n. 34/2000²¹.

Dalla lettura dei totali percentuali di riga della tabella si può notare come quasi i tre quarti (73,9%) dei bandi di gara²² siano rivolti ad imprese qualificate in tali categorie.

Solo il 17,8% (seconda parte della tabella) riguarda invece le categorie specializzate di lavori (OS)²³.

²¹ Le imprese sono qualificate per categorie di opere generali, per categorie di opere specializzate, nonché per prestazioni di sola costruzione e per prestazioni di progettazione e costruzione, e classificate, nell'ambito delle categorie loro attribuite, secondo gli importi di cui al comma 4 (art. 3, comma 1 del D.P.R. n. 34/2000).

²² Si ricorda che la domanda espressa nel bando di gara fa sempre riferimento alla categoria prevalente dei lavori che si intendono appaltare.

²³ La restante percentuale di dati risulta non classificabile secondo le categorie indicate nel D.P.R. n. 34 del 2000.

Tabella 2.39 - Prima parte - Numero dei bandi di gara per categoria prevalente e classifica di importo - Categorie generali

Categoria	Classifica								Senza indicaz.	Totale di riga	% per riga
	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII			
OG1	2.784	626	267	109	30	5	3	3	190	4.017	12,5
OG2	673	389	346	248	56	18	3	8	75	1.816	5,7
OG3	5.814	1.888	957	534	158	66	32	39	353	9.841	30,6
OG4	4	6	10	9	1	2	3	5	1	41	0,1
OG5	3		3	1		1			1	9	0,0
OG6	1.169	438	279	219	65	23	7	10	105	2.315	7,2
OG7	71	44	41	55	24	7	3	6	11	262	0,8
OG8	575	199	172	75	15	5	1	2	37	1.081	3,4
OG9	119	35	13	12	7	2	1		28	217	0,7
OG10	674	120	53	35	30	11	3	4	89	1.019	3,2
OG11	1.070	507	405	289	85	48	18	8	112	2.542	7,9
OG12	85	32	25	28	5	5	2		5	187	0,6
OG13	229	75	57	16					6	383	1,2
Totale OG	13.270	4.359	2.628	1.630	476	193	76	85	1.013	23.730	73,9

Analizzando più in dettaglio le informazioni riguardanti le categorie generali di lavori emerge che il 30,6% dei bandi concerne le *strade, autostrade, ponti, viadotti, ecc.* (OG3), il 12,5% gli *edifici civili e industriali* (OG1), il 7,9% gli *impianti tecnologici* (OG11), il 7,2% gli *acquedotti, gasdotti, oleodotti, ecc.* (OG6).

Tabella 2. 39 - Seconda parte - Numero dei bandi di gara per categoria prevalente e classifica di importo - Categorie speciali

Categoria	Classifica								Senza indicaz.	Totale di riga	% per riga
	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII			
OS1	51	25	14	21	11	4	3	1	3	133	0,4
OS2	37	18	8	5	1	1	2	2	4	78	0,2
OS3	292	163	135	86	32	13	2	4	19	746	2,3
OS4	177	31	13	12	1	3	1	1	15	254	0,8
OS5	11	7	3	1					3	25	0,1
OS6	247	105	55	48	12	5			33	505	1,6
OS7	68	14	6	7					14	109	0,3
OS8	40	5	5		2				6	58	0,2
OS9	48	6	13	2	3	1	2		8	83	0,3
OS10	285	22	11	8	1	1			27	355	1,1
OS11	13	2	2	2		1			1	21	0,1
OS12	115	33	15	14	3	1	1		4	186	0,6
OS13	17	15	17	6	4			1		60	0,2
OS14	4	4	3	5	3	4		1	1	25	0,1
OS15	1	6	1	1	1					10	0,0
OS16	1		1	1	1					4	0,0
OS17									1	1	0,0
OS18	46	38	28	12	3	1	2	1		131	0,4
OS19	20	12	13	7	1	1			6	60	0,2
OS20	29	3	8	10				1	48	99	0,3
OS21	233	100	90	46	9	7			15	500	1,6
OS22	95	35	30	21	10	6		1	5	203	0,6
OS23	17	11	6	5	4		3		4	50	0,2
OS24	536	102	67	15	3	3	1	1	45	773	2,4
OS25	28	16	15	8	1				1	69	0,2
OS26	21	15	11	1	1			2	2	53	0,2
OS27	1	1	3	2					1	8	0,0
OS28	299	58	51	39	6	4			26	483	1,5
OS29	9	3	4	3	2	1	3		3	28	0,1
OS30	320	70	28	26	2				6	452	1,4
OS31	6	2	1	3	1	2	2		1	18	0,1
OS32	26	21	5	5	2					59	0,2
OS33	33	11	5	3						52	0,2
OS34	3	9	10	3	4		1		1	31	0,1
Totale OS	3.129	963	677	428	124	59	23	16	303	5.722	17,8

Tabella 2.39 - Terzparte - Numero dei bandi di gara per categoria prevalente e classifica di importo - Totali e incidenze

Categoria	Classifica								Senza indicaz.	Totale di riga	% per riga
	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII			
nc	1.345	306	213	213	127	91	37	40	284	2.656	8,3
Totale di colonna	17.744	5.628	3.518	2.271	727	343	136	141	1.600	32.108	100,0
% per colonna	55,3	17,5	11,0	7,1	2,3	1,1	0,4	0,4	5,0	100,0	

L'esame dei bandi di gara riguardanti le categorie specializzate di lavori mostra una frammentazione molto forte della domanda riguardante tali opere. Le percentuali più accentuate rispetto al totale - rispettivamente il 2,4%, 2,3% e 1,6% - si verificano per i bandi di gara che prevedono una qualificazione nelle categorie *verde e arredo urbano* (OS24), *impianti idrico-sanitario, ecc.* (OS3) e *opere strutturali speciali* (OS21), mentre per la gran parte delle restanti categorie tali percentuali si attestano solo lievemente al di sopra dello zero.

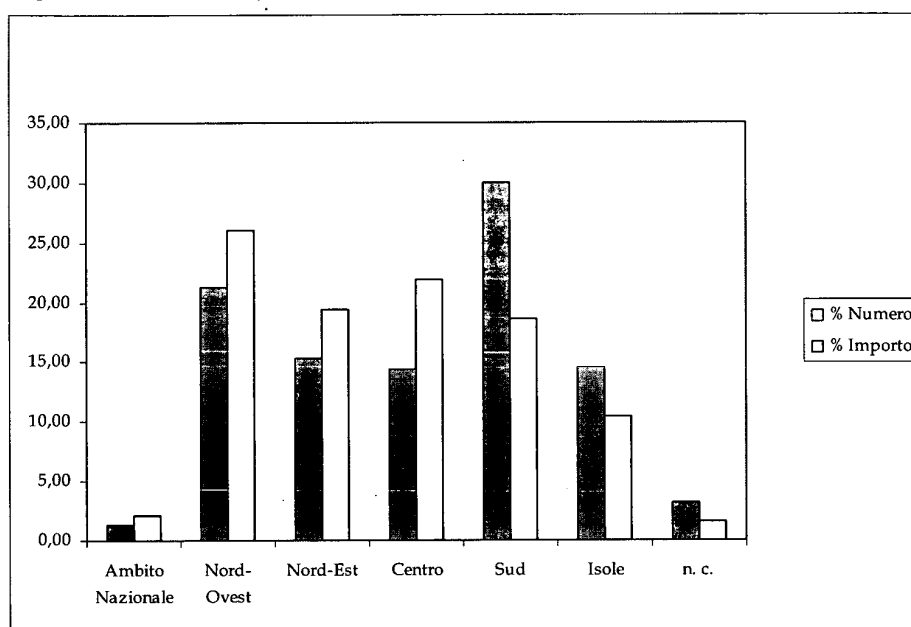
Dal punto di vista dell'importo di gara - si vedano in questo caso i totali percentuali di colonna - si registra una tendenza alla diminuzione del numero dei bandi rispetto al totale con l'aumentare della classifica di importo richiesta dal bando. Oltre il 50% dei bandi prevede l'iscrizione alla prima classifica di importo: si tratta delle gare potenzialmente a più elevato grado di concorrenzialità dal momento che la possibilità di partecipare è aperta a tutte le imprese qualificate nella categoria prevalente indicata dal bando a prescindere dalla classifica di iscrizione.

Nei grafici che seguono, i bandi di gara pubblicati nel 2006 vengono ulteriormente analizzati al fine di mostrarne la distribuzione percentuale sia in termini di numerosità che in termini di importo in riferimento alla categoria di analisi «localizzazione».

I dati sui bandi di gara sono stati aggregati territorialmente considerando le macroaree e le singole regioni.

Come per l'anno 2005, a livello di aree territoriali, la *figura 2.8* evidenzia che l'importo complessivo delle gare bandite per interventi nelle regioni centro-settentrionali è, in percentuale sul totale, maggiore della corrispondente numerosità, espressa sempre in termini percentuali.

Figura 2.8 - Percentuale degli importi e del numero dei bandi di gara per area geografica - Anno 2006



Al contrario, nelle regioni del Mezzogiorno tale fenomeno si inverte: il numero delle gare bandite per interventi localizzati nelle regioni del Sud o nelle Isole rispetto al totale risulta superiore rispetto al peso delle stesse gare misurato in termini di importo.

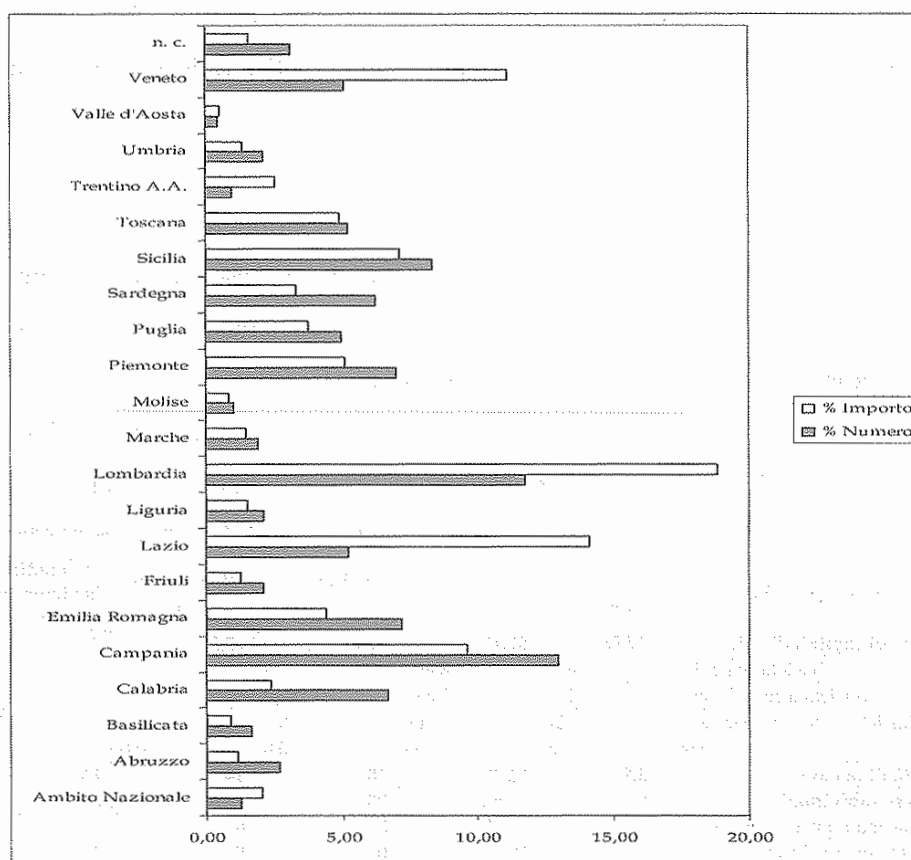
Si evidenzia, pure, come i bandi di gara con una valenza di ambito nazionale, pur essendo esigui in termini di numero, rappresentino circa il 2% dell'importo complessivo²⁴.

A livello di singole regioni (figura 2.9) la Lombardia, il Lazio, il Veneto e la Campania rappresentano quasi il 50% del valore delle gare bandite su tutto il territorio nazionale.

È piuttosto stridente, peraltro, come nonostante la Calabria abbia una numerosità di bandi superiore a quella del Lazio, l'importo medio dei bandi calabresi sia il più basso a livello nazionale, mentre proprio il Lazio si confermi la regione con l'importo medio più elevato.

²⁴ I bandi indicati sotto la dicitura n.c. sono quelli per i quali non è stato possibile attribuire una classifica sulla base della localizzazione.

Figura 2.9 - Percentuale degli importi e del numero dei bandi di gara per regione - Anno 2006



La disamina dei bandi di gara pubblicati nel 2006 non può prescindere dall'analisi dell'offerta potenziale proveniente dalle imprese qualificate al 31 dicembre 2006.

**L'analisi
dell'offerta
potenziale**

Dal momento dell'entrata in vigore del D.P.R. 34/2000 in cui è stata prevista la tenuta di un casellario informatico delle imprese, il numero delle imprese qualificate con il sistema SOA è passato da 13.827 nel 2001 a 31.476 nel 2006. Nello stesso lasso di tempo le attestazioni complessive sono aumentate da 40.527 a 82.596. Sia per quanto riguarda la numerosità delle imprese qualificate sia per quanto attiene alle attestazioni, si assiste ad una progressiva stabilizzazione tanto che, piuttosto comprensibilmente, il tasso di incremento delle imprese è passato dal 57,7% nel periodo 2001-2002 al 2,1% nel periodo 2005-2006. In modo analogo le attestazioni hanno subito un incremento del 45% tra il 2001 e il 2002 e solo del 2,2% nell'arco 2005-2006.

Come per le precedenti Relazioni al Parlamento, i dati complessivi delle imprese abilitate a partecipare agli appalti di lavori pubblici, sono sta-

ti disaggregati ed elaborati secondo le consuete variabili di analisi: la forma giuridica, la localizzazione, il numero di iscrizioni al Casellario, la classifica massima di iscrizione, la categoria di lavori, la classifica di iscrizione al Casellario. Nelle tabelle di seguito presentate si forniscono, come indicatori delle analisi effettuate, le frequenze assolute e percentuali nonché i valori medi associati alle modalità di ciascuna variabile esaminata.

La *tabella 2.40* riporta la distribuzione delle imprese qualificate e delle iscrizioni secondo la forma giuridica. Nella medesima tabella viene anche indicato il numero medio delle iscrizioni per impresa.

In riferimento alle *società di capitali* i dati sono disaggregati in base alle più significative fattispecie giuridiche rientranti in questa tipologia.

Tabella 2.40 - Distribuzione delle imprese qualificate e delle iscrizioni al Casellario per forma giuridica

Forma giuridica	N. imprese	N. iscrizioni	N. imprese (%)	N. iscrizioni (%)	N. medio di iscrizioni per impresa
Società di capitali di cui:	17.957	52.192	57,0	63,2	2,9
Società per azioni	1.825	8.406	5,8	10,2	4,6
Società a resp. limitata	16.103	43.684	51,2	52,9	2,7
Società in accom. per azioni	24	69	0,1	0,1	2,9
Altre	5	33	0,0	0,0	6,6
Società di persone	5.941	12.290	18,9	14,9	2,1
Imprese individuali	6.352	12.421	20,2	15,0	2,0
Società cooperative e consorzi	1.026	5.063	3,3	6,1	4,9
Altre forme giuridiche	19	68	0,1	0,1	3,6
n.c.	181	562	0,6	0,7	3,1
Tutte le forme giuridiche	31.476	82.596	100,0	100,0	2,6

Da quanto emerge dalle elaborazioni effettuate, la struttura dell'offerta di lavori pubblici rimane sostanzialmente stazionaria rispetto agli anni passati. Le *società di capitali* rappresentano, da sole, il 57% del sistema delle imprese qualificate soprattutto grazie al forte contributo delle *società a responsabilità limitata* il cui peso è quantificabile ad oltre la metà (51,2%) dell'intero sistema. Tra le restanti forme giuridiche, *le imprese individuali* prevalgono in maniera lieve rispetto alle società di persone (20,2% contro il 18,9%), mentre le *società cooperative e i consorzi* si attestano su un 3,3% rispetto al totale.

Dall'analisi della distribuzione del numero delle iscrizioni secondo la forma giuridica dell'impresa che ne ha ottenuto il conseguimento emerge che, sempre in termini percentuali rispetto al totale, le quote più elevate riguardano ancora le *società di capitali* (63,2%) che si attestano su una media di iscrizioni ad impresa pari a 2,9, valore lievemente superiore alla media

generale pari a 2,6. In particolare si segnala il caso delle *società per azioni* il cui numero di iscrizioni rappresenta il 10,2% con un numero medio di iscrizioni ad impresa (4,6) molto superiore alla media generale pari al 2,6. Anche le *società cooperative* e i *consorzi* presentano una performance molto buona nel processo di attestazione con un numero medio di iscrizioni ad impresa pari a 4,9. Più svantaggiate sembrano essere le *società di persone* e le *imprese individuali* con un numero medio di iscrizioni ad impresa al di sotto della media generale e pari, rispettivamente, a 2,1 e 2,0.

Per una valutazione più corretta del «peso» assunto dalle diverse forme giuridiche, può essere utile confrontare la distribuzione per forma giuridica relativa alle imprese qualificate con quella delle imprese dell'intero settore delle costruzioni, nonché del settore manifatturiero (tabella 2.41). Dall'analisi risulta che se l'incidenza della forma giuridica individuale può apparire rilevante tra le imprese «qualificate»²⁵, nel settore di tutte le imprese di costruzione l'impresa individuale è addirittura ampiamente predominante, incidendo per il 71,3%²⁶.

Tabella 2.41 - Distribuzione per forma giuridica: confronto tra le imprese qualificate, quelle del settore "costruzioni" e quelle del settore "manifatturiero"

Settore produttivo	numerosità	Società di capitali	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme giuridiche	non classificate	Totale
Imprese "qualificate" per lavori pubblici	numero	17.957	5.941	6.352	1.045	181	31.476
	numero %	57,0	18,9	20,2	3,3	0,6	100,0
Imprese del settore "costruzioni"	numero	99.256	99.976	535.081	16.011		750.324
	numero %	13,2	13,3	71,3	2,1		100,0
Settore produttivo	numerosità	Società di capitali	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme giuridiche	non classificate	Totale
Imprese del settore manifatturiero	numero	137.778	157.709	333.424	7.308		636.219
	numero %	21,7	24,8	52,4	1,1		100,0

²⁵ Per una corretta lettura dei dati esposti nella tabella, si consideri che le imprese "qualificate" costituiscono un sottoinsieme delle imprese delle costruzioni; quest'ultimo gruppo, a sua volta, rappresenta invece un insieme "alternativo" al settore manifatturiero, nel quale rientrano solo le unità produttive della trasformazione industriale in senso stretto.

²⁶ I dati sulla distribuzione per forma giuridica del numero di imprese attive dei settori delle costruzioni e manifatturiero sono stati tratti dall'analisi statistica trimestrale della natalità-mortalità delle imprese condotta da Infocamere, per conto dell' Unioncamere. L'analisi è basata sulle informazioni contenute negli archivi di tutte le Camere di Commercio italiane. I dati sono aggiornati al quarto trimestre 2006.

Nella *tabella 2.42* sono riportate le informazioni riguardanti la distribuzione delle imprese e delle iscrizioni per localizzazione dell'impresa²⁷. Le regioni a più elevata concentrazione di imprese qualificate rispetto al totale nazionale sono la Campania (13,8%), la Lombardia (11,4%) e il Lazio (10,8%). Le stesse regioni presentano anche le più accentuate percentuali di iscrizioni rispetto al totale (rispettivamente pari al 15,0%, 10,5% e 12,1%).

I dati riguardanti il numero di imprese qualificate e di iscrizioni per regione sono sintetizzati nell'indicatore «numero medio di iscrizioni ad impresa». Tale indicatore, mediamente pari a 2,6, assume i valori più accentuati nei casi del Molise (3,1), della Valle d'Aosta (3,0) e del Lazio e Liguria (per entrambe pari a 2,9). I valori più modesti riguardano invece i casi della Puglia (2,2) e delle regioni Sardegna, Trentino, Umbria e Veneto (2,3).

Tabella 2.42 - Distribuzione delle imprese qualificate e delle iscrizioni al Casellario per regione

Regione	N. imprese	N. iscrizioni	Imprese (%)	Numero iscrizioni (%)	Numero medio di iscrizioni per impresa
Abruzzo	857	2.147	2,7	2,6	2,5
Basilicata	653	1.787	2,1	2,2	2,7
Calabria	1.308	3.333	4,2	4,0	2,5
Campania	4.348	12.368	13,8	15,0	2,8
Emilia	1.582	4.416	5,0	5,3	2,8
Friuli	735	1.884	2,3	2,3	2,6
Lazio	3.414	10.002	10,8	12,1	2,9
Liguria	691	1.978	2,2	2,4	2,9
Lombardia	3.597	8.634	11,4	10,5	2,4
Marche	898	2.248	2,9	2,7	2,5
Molise	265	834	0,8	1,0	3,1
Piemonte	1.891	5.064	6,0	6,1	2,7
Puglia	1.875	4.160	6,0	5,0	2,2
Sardegna	705	1.615	2,2	2,0	2,3
Sicilia	2.766	8.090	8,8	9,8	2,9
Toscana	1.268	3.134	4,0	3,8	2,5
Trentino	785	1.772	2,5	2,1	2,3
Umbria	629	1.432	2,0	1,7	2,3
Valle d'aosta	170	512	0,5	0,6	3,0
Veneto	2.804	6.567	8,9	8,0	2,3
Ambito nazionale	28	88	0,1	0,1	3,1
N.c.	207	531	0,7	0,6	2,6
Tutte le regioni	31.476	82.596	100,0	100,0	2,6

Al fine di rappresentare in maniera più significativa la distribuzione territoriale delle imprese, è stato messo in relazione il numero assoluto delle imprese di una certa regione ad una grandezza che sia indice della dimensione produttiva della stessa: ad esempio, la numerosità delle imprese

²⁷ Si precisa che la regione in cui è localizzata un'impresa qualificata rappresenta l'area geografica che accoglie la sede legale e, sostanzialmente, direzionale della stessa.

di tutti i settori produttivi²⁸. E' stata così ottenuta una serie ordinata di numeri indice (*tabella 2.43*), da cui emerge che la Valle d'Aosta (numero indice pari a 221) e la Basilicata (193) sono regioni caratterizzate da una presenza relativamente alta di imprese qualificate. Al contrario, appare relativamente contenuta la presenza delle stesse in EmiliaRomagna (61) e Toscana (59). Analogamente agli anni passati resta emblematico il caso della Lombardia che pur essendo seconda solo alla Campania per numerosità delle imprese qualificate, ha un numero indice di cui alla *Tabella 4.6* modesto (numero indice pari a 73).

Tabella 2.43 - Per ogni regione, rapporto tra il numero d'imprese qualificate ed il numero d'imprese attive di tutti settori, numeri indice (tutte le regioni = 100)

<i>Regione</i>	<i>Numero indice</i>
Valle d'Aosta	221
Basilicata	193
Campania	156
Lazio	152
Calabria	138
Molise	132
Trentino - Alto Adige	127
Umbria	126
Friuli - Venezia Giulia	119
Sicilia	116
Abruzzo	108
Veneto	101
Tutte le regioni	100
Marche	93
Puglia	91
Liguria	82
Sardegna	78
Piemonte	75
Lombardia	73
Emilia - Romagna	61
Toscana	59

Con la *tabella 2.44* si vuole fornire un ulteriore approfondimento dell'offerta potenziale di lavori pubblici. Nella tabella viene infatti presentata la distribuzione delle imprese in base al numero delle categorie di lavori per le quali l'impresa ha ottenuto l'iscrizione al Casellario. Oltre ai valori assoluti sono stati elaborati i valori percentuali (semplici e cumulati) al fine di consentire una valutazione della variabilità e della forma della distribuzione.

²⁸ I dati sulla distribuzione per regione del numero di imprese attive di tutti i settori sono stati tratti dall'analisi statistica trimestrale della natalità-mortalità delle imprese condotta da Infocamere, per conto dell'Unioncamere. L'analisi è basata sulle informazioni contenute negli archivi di tutte le Camere di Commercio italiane. I dati sono aggiornati al quarto trimestre 2006. Le imprese qualificate per lavori pubblici e le imprese attive di tutti i settori sono ripartite per regione secondo la localizzazione della sede legale.

Come già emerso dalle precedenti elaborazioni dei dati, le imprese registrate nel Casellario risultano qualificate mediamente per l'esecuzione di 2,6 categorie di lavori.

La moda della distribuzione - modalità alla quale è associata la frequenza più accentuata - non coincide con la media ed è rappresentata da una sola iscrizione al Casellario: il 38% delle imprese qualificate è abilitata a partecipare a gare relativamente ad una sola categoria di lavori.

La mediana della distribuzione - modalità in corrispondenza della quale vengono registrate metà delle osservazioni - è pari a due iscrizioni al Casellario: nel nostro caso specifico oltre la metà delle imprese (63%) non è abilitata ad eseguire più di due categorie di lavori.

Tabella 2.44 - Distribuzione delle imprese qualificate per numero di iscrizioni al Casellario

<i>N. iscrizioni</i>	<i>N. imprese</i>	<i>N. imprese (%)</i>	<i>N. imprese (% cumulate)</i>
1	12.007	38,15	38,15
2	7.913	25,14	63,29
3	4.603	14,62	77,91
4	2.707	8,60	86,51
5	1.556	4,94	91,45
6	979	3,11	94,56
7	587	1,86	96,43
8	354	1,12	97,55
9	230	0,73	98,28
10	142	0,45	98,74
11	105	0,33	99,07
12	51	0,16	99,23
13	41	0,13	99,36
14	46	0,15	99,51
15	26	0,08	99,59
16	25	0,08	99,67
17	17	0,05	99,72
18	13	0,04	99,76
19	11	0,03	99,80
20	10	0,03	99,83
21	9	0,03	99,86
22	6	0,02	99,88
23	5	0,02	99,90
24	5	0,02	99,91
25	3	0,01	99,92
26	5	0,02	99,94
27	3	0,01	99,95
28	2	0,01	99,95
29	4	0,01	99,97
30	2	0,01	99,97
31	2	0,01	99,98
32	1	0,00	99,98
33	3	0,01	99,99
34	1	0,00	99,99
36	1	0,00	100,00
38	1	0,00	100,00
<i>Totale</i>	<i>31.476</i>	<i>100,00</i>	

I dati confermano, in linea con gli anni passati, una forte specializzazione delle imprese del sistema di qualificazione nell'esecuzione di una o al più poche categorie di lavori. Solo il 13,4% delle imprese è abilitata ad eseguire lavori pubblici in quattro o più categorie.

Un ulteriore approfondimento presentato nel seguito è rappresentato dall'analisi congiunta del numero di categorie di iscrizione e dell'importo dei lavori per il quale l'impresa risulta abilitata secondo i dati del Casellario.

Analogamente a quanto illustrato nelle precedenti relazioni, anche il 2006 mostra una offerta potenziale fortemente polverizzata tra un numero di imprese per lo più di piccole dimensioni.

La *tabella 2.45* evidenzia, nell'ultima colonna, il numero medio di iscrizioni per impresa nelle diverse categorie di lavori e si vede, abbastanza chiaramente, come al crescere della massima classifica di importo richiesta cresca anche il numero medio di iscrizioni.

Ciò denota una maggiore capacità per le imprese di dimensioni elevate ad offrire un ventaglio completo di lavorazioni magari anche sfruttando le eventuali economie di scopo connesse ad una più spiccata capacità di innovazione tecnologica propria delle imprese più strutturate.

Tuttavia, è evidente come, in percentuale, la numerosità complessiva di tali imprese (quelle con classifica massima pari alla VII e alla VIII) sia estremamente esigua, tanto da rappresentare solo poco più del 4% del numero complessivo delle imprese qualificate.

Tabella 2.45 - Distribuzione delle imprese qualificate per classifica massima di iscrizione al Casellario

Classifica massima di iscrizione	N. imprese	N. iscrizioni	N. imprese (%)	Numero iscrizioni (%)	Numero medio di iscrizioni (categorie di lavori) per impresa
I	4.459	6.232	14,17	7,55	1,40
II	10.877	19.726	34,56	23,88	1,81
III	6.151	16.219	19,54	19,64	2,64
IV	5.053	16.249	16,05	19,67	3,22
V	2.734	10.761	8,69	13,03	3,94
VI	872	3.980	2,77	4,82	4,56
VII	402	2.348	1,28	2,84	5,84
VIII	927	7.075	2,95	8,57	7,63
n. c.	1	6	0,00	0,01	6,00
Tutte le classi	31.476	82.596	100,00	100,00	2,62

Ulteriore approfondimento è offerto dalla *tabella 2.46* nella quale è stato suddiviso il numero delle iscrizioni per categoria di lavorazione e ripartizione territoriale.

Tabella 2.46 - Distribuzione delle iscrizioni per categoria di qualificazione e ripartizione geografica

Categoria	Area geografica						Totale riga	% riga
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	Non Specificato		
OG1	2.972	2.463	3.557	5.538	2.134	115	16.779	20,31
OG2	397	491	853	850	351	14	2.956	3,58
OG3	1.797	1.791	1.834	3.996	1.558	74	11.050	13,38
OG4	91	71	91	70	29	10	362	0,44
OG5	22	18	16	4	15	3	78	0,09
OG6	1.438	1.311	1.489	2.656	1.021	56	7.971	9,65
OG7	86	138	112	127	90	10	563	0,68
OG8	730	658	560	891	194	18	3.051	3,69
OG9	89	70	59	88	21	5	332	0,40
OG10	442	562	531	1.054	507	24	3.120	3,78
OG11	811	706	1.270	2.245	932	42	6.006	7,27
OG12	293	210	174	239	103	4	1.023	1,24
OG13	290	192	217	322	95	7	1.123	1,36
OS1	638	559	377	419	189	20	2.202	2,67
OS2	65	111	192	87	37	2	494	0,60
OS3	558	495	461	338	116	13	1.981	2,40
OS4	82	68	86	92	34	6	368	0,45
OS5	113	90	140	67	33	6	449	0,54
OS6	443	495	335	354	122	21	1.770	2,14
OS7	321	219	156	137	42	3	878	1,06
OS8	195	206	118	121	20	11	671	0,81
OS9	82	52	77	64	17	6	298	0,36
OS10	90	57	78	133	40	4	402	0,49
OS11	25	31	32	60	18	2	168	0,20
OS12	133	146	124	196	93	6	698	0,85
OS13	65	68	51	59	20	6	269	0,33
OS14	79	56	33	34	10	2	214	0,26
OS15	8	2	8	20	3		41	0,05
OS16	44	28	29	14	11		126	0,15
OS17	37	12	19	15	7	1	91	0,11
OS18	246	287	247	308	107	9	1.204	1,46
OS19	212	140	241	191	100	8	892	1,08
OS20	20	28	34	23	11		116	0,14
OS21	447	412	583	914	464	18	2.838	3,44
OS22	147	142	181	289	134	4	897	1,09
OS23	150	117	76	92	21	5	461	0,56
OS24	426	295	335	524	259	8	1.847	2,24
OS25	17	21	91	85	58	3	275	0,33
OS26	74	59	43	38	32	4	250	0,30
OS27	28	18	38	25	7	3	119	0,14
OS28	722	609	677	678	231	21	2.938	3,56
OS29	35	29	46	48	8	4	170	0,21
OS30	1.116	975	1.071	1.026	394	31	4.613	5,59
OS31	21	23	7	3	2		56	0,07
OS32	15	37	15	22	3	4	96	0,12
OS33	41	33	21	41	10	6	152	0,18
OS34	35	38	31	32	2		138	0,17
Totale colonna	16.188	14.639	16.816	24.629	9.705	619	82.596	100,00
% colonna	19,60	17,72	20,36	29,82	11,75	0,75	100,00	

Da un punto di vista distributivo per aree territoriali si vede come la maggior parte delle iscrizioni sia concentrata nelle regioni dell'Italia meridio-

nale e insulare tanto che le due aree rappresentano congiuntamente più del 41% delle iscrizioni complessive. Le regioni settentrionali mostrano una maggiore percentuale di iscrizioni nelle categorie di opere specializzate rispetto alle categorie generali, mentre nel mezzogiorno accade esattamente il contrario.

Il calcolo delle percentuali di iscrizioni per categoria ed area geografica rispetto al totale generale permette di verificare che le categorie di opere per le quali le imprese risultano qualificate in prevalenza sono, anche all'interno di ciascuna area, ancora la OG1, la OG3 e la OG6 e la OS30. Si sottolinea, inoltre, un dato che pur non emergendo dalla lettura della *tabella 2.46*, scaturisce dalle analisi condotte dall'Osservatorio e che mostra la presenza di un maggior numero di imprese strutturate (imprese, cioè, con classifiche di iscrizione alte) nella parte settentrionale del Paese. Tale tendenza si inverte per le imprese con classifiche di iscrizione basse, che sono maggiormente presenti nel Mezzogiorno.

Infine, la *tabella 2.47* illustra la ripartizione delle iscrizioni su tutto il territorio nazionale per classifiche di importo e categorie di lavorazione. Dalla lettura della tabella si evince una distribuzione delle iscrizioni pressoché stabile rispetto al precedente anno di rilevazione.

Delle 82.596 iscrizioni effettuate a tutto il 2006, poco più del 50% risulta concentrato in quattro categorie generali: la OG1 - *edifici civili e industriali* - con il 20,31%; la OG3 - *strade, autostrade, ponti ecc.* - con il 13,38%; la OG6 - *acquedotti, gasdotti, opere di irrigazione ecc.* - con il 9,65% e la OG11 - *Impianti tecnologici* - con il 7,27%. Le altre iscrizioni risultano per lo più frammentate nelle restanti categorie di opere con un peso di qualche rilievo per i soli casi delle *opere fluviali e di bonifica* (OG8), del *restauro e manutenzione di beni culturali e ambientali* (OG2) ed infine per gli *impianti per la trasformazione e la distribuzione di energia elettrica* (OG10). Relativamente alle categorie di opere speciali si evidenzia una prevalenza degli *impianti elettrici, telefonici ecc.* (OS30) con una quota sulle attestazioni complessive del 5,59%, delle *opere strutturali* (OS21) con il 3,44%, e degli *impianti termici e di condizionamento* (OS28) sempre con il 3,56%.

Come risulta dai totali di colonna, le prime due classifiche coprono da sole più della metà del totale delle iscrizioni (57,41%) e, conteggiando le iscrizioni nelle prime quattro classifiche, si raggiunge quasi il 90% del totale delle iscrizioni. Tutto ciò conferma quanto già detto in precedenza circa l'estrema